

ARCHIVIO DI STATO
DI
BERGAMO

Via T. Tasso, 84 (cod. post. 24100); tel. 035/233131.
Consistenza totale: bb., filze, cartelle, mappe e regg. 46.332; pergg. 127.
Biblioteca: voll. 1.737.
Servizio di fotocopie.

La voce è stata curata da Nicola Raponi, con aggiunte di Mario De Grazia.

SOMMARIO

Introduzione 537

Periodo napoleonico 538

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio »
Viceprefetture di Treviglio e di Clusone 539
Raccolta di avvisi, proclami e circolari a stampa
Ingegnere in capo di acque e strade

Restaurazione

Delegazione provinciale
Congregazione provinciale 540
Commissariati distrettuali
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni
Preture di Romano e di Treviglio

II

Prefettura 541

Subeconomi dei benefici vacanti
Ufficio del genio civile
Ufficio di leva di Bergamo
Distretto militare di Bergamo 542
Distretto militare di Treviglio
Preture
Tribunale' di Bergamo
Corte di assise di Bergamo

III

Archivi notarili 543

Catasti 544

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali 547

Archivi diversi

Indice dei fondi 548

L'AS Bergamo è stato istituito come Sezione con d.m.15 apr. 1959 in esecuzione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, e solo da qualche anno ha potuto disporre di una sede idonea e attrezzata. La tardiva istituzione dell'Archivio di Stato ha avuto conseguenze non certo favorevoli per la raccolta e la conservazione del patrimonio documentario della provincia bergamasca, perché molti fondi che nel frattempo erano stati versati all'AS Milano — come l'archivio della Agenzia del tesoro della provincia di Bergamo (1861-1869), gruppi di carte degli uffici del registro di Clusone (1862-1866), di Ponte San Pietro (1864-1865), di Romano di Lombardia (1851-1865), di Treviglio (1862-1866) — sono andati distrutti nel bombardamento subito dallo istituto milanese nel 1943 ¹; in secondo luogo perché in mancanza dell'Archivio di Stato numerosi archivi locali di uomini politici — come Spaventa, Giulini, Camozzi-Gamba ² — sono stati destinati e concentrati con altri fondi di enti pubblici ³ nella locale biblioteca civica A. Mai; infine perché molti archivi antichi di notevole interesse storico appartenenti ad uffici statali della provincia, che avrebbero dovuto essere versati, hanno subito durante la guerra trasferimenti e in qualche caso perdite irreparabili ⁴.

Attualmente il nucleo centrale dell'Archivio è costituito dal fondo notarile i cui atti più antichi risalgono al 1243, dall'archivio del dipartimento del Serio, dall'archivio della delegazione e della congregazione provinciale austriaca e dall'archivio del catasto; va tenuto presente peraltro che ancora numerosi archivi devono essere versati.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 62-63; *Archivi 1952*, p. 378.

¹ Cfr. *Danni guerra 1940-1945*, pp. 13-17. Data la distruzione, avvenuta pure durante la guerra, del carteggio concernente i versamenti e degli elenchi di consistenza dei fondi versati all'AS Milano non si conosce né la data di versamento, né la consistenza di questi fondi. Naturalmente qui non si prendono in considerazione i numerosi archivi delle corporazioni religiose bergamasche trasferiti o concentrati a Milano al tempo delle soppressioni napoleoniche e ora conservati nel fondo di religione dell'AS Milano, che fanno parte integrante e inscindibile di quello. Vedi per qualche notizia più particolareggiata l'articolo di N. FERORELLI, *L'archivio del monastero di S. Grata in Columellis di Bergamo, Relazione*, in *Annuario del r. Archivio di Stato di Milano per l'anno 1914*, Perugia 1914, pp. 115-126.

² L'archivio Giulini è la parte più importante dell'archivio Camozzi-Gamba, sul quale si veda S. DE BLASI, *L'archivio Gamba della biblioteca civica di Bergamo*, in *Bergomum*, XXXIV (1960), pp. 241-245. Sulle carte Camozzi si veda pure G. LOCATELLI MILESI, *Il museo civico del Risorgimento in Bergamo*, *ibid.*, VII (1933), pp. 220-229.

³ Ad esempio, l'archivio storico del comune di Bergamo e l'archivio degli orfanotrofi di Bergamo. Questi fondi contengono raccolte pergamenee cospicue: basterà ricordare che il solo fondo della Misericordia maggiore comprende 12.000 pergamene e l'archivio degli orfanotrofi 1.575 pergamene.

⁴ Durante la guerra furono trasferiti ad esempio dalla loro sede, cioè dal palazzo del governo di Bergamo, in una villa di Ponte San Pietro gli archivi del dipartimento del Serio, l'archivio della delegazione e della congregazione provinciale: a causa dei trasferimenti e delle vicende belliche essi hanno subito qualche danneggiamento. Tra gli archivi dispersi figura anche l'archivio della sottoprefettura di Clusone e l'archivio del gabinetto della prefettura.

Periodo napoleonico

Con la fine del dominio veneto e l'occupazione francese Bergamo divenne capoluogo del dipartimento del Serio, che entrò a far parte della repubblica cisalpina secondo la costituzione dell'8 lu. 1797: il dipartimento comprendeva all'incirca il territorio dell'attuale provincia, fra l'Adda e l'Oglio, ad eccezione della val di Scalve e delle parti superiori della val Brembana e della val Seriana, che assieme alla Valtellina e alla Valcamonica facevano parte del dipartimento dell'Adda, poi dell'Adda e Oglio. Nel febbraio del 1798 (legge 1° ventoso a VI/19 febr. 1798¹) l'alta val Brembana e l'alta val Seriana, la val di Scalve e la val Camonica furono aggregate al dipartimento del Serio. Dopo il breve periodo della restaurazione austriaca (1799-1800) si ebbe una ristrutturazione amministrativa del dipartimento, con la creazione (decreto del 13 mag. 1801) di quattro distretti: Bergamo, Clusone, Treviglio e Breno che con la formazione della repubblica italiana divennero sedi, la prima della prefettura del dipartimento e, nel 1805, le altre di viceprefettura. Questa struttura rimase sino alla caduta del regno, anzi per qualche tempo ancora, sino alla nuova riorganizzazione degli uffici amministrativi austriaci avvenuta tra la fine del 1815 e i primi del 1816.

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio, b. b. 1.884 (1797-1814, con docc. dal 1768 e fino al 1818). Inventario 1970.

L'archivio comprende anche le carte delle viceprefetture di Treviglio e di Clusone e alcune carte dell'archivio del governo veneto cessato nel 1797, nonché le poche carte del periodo della restaurazione austriaca del 1799-1800. Le carte degli archivi del dipartimento del Serio furono scorporate, fuse e riordinate fra il 1816 e il 1818 dagli archivisti milanesi Paolo Maggi e Carlo Peroni secondo il metodo cosiddetto « peroniano »². Gli archivisti Maggi e Peroni fecero anche degli scarti, la cui consistenza non è stata però mai accertata. Tra il 1929 e il 1931 Guido Manganeli, dell'AS Milano, incaricato di una ricognizione degli archivi conservati nel palazzo del governo, presso la prefettura di Bergamo, constatò che la consistenza dell'archivio del dipartimento era notevolmente inferiore a quella accertata nell'Ottocento; egli

¹ *Raccolta leggi Cisalpina*, t. IV, p. 171.

² Paolo Maggi e Carlo Peroni erano funzionari della direzione generale degli Archivi in Milano. Incaricati del riordinamento degli archivi francesi, essi li fusero insieme in un unico archivio, contro il parere della stessa delegazione provinciale di Bergamo, ma con l'approvazione del governo, ordinandoli per materie, come gli archivi milanesi, e con le stesse voci; alcune differenze nell'uso delle voci d'ordine sono solo apparenti: anche nell'AS Milano si usano le voci tribunali regi, tribunali giudiziari accanto a uffici regi e uffici giudiziari. Sull'esecuzione di questi lavori si conserva nell'AS Bergamo una interessante memoria redatta per il ministero dell'interno in data 2 sett. 1929.

in quella occasione scorporò inoltre dalle carte del periodo francese gli atti concernenti la circoscrizione di Breno e il territorio della Valcamonica, entrati a far parte, dal 1859, della provincia di Brescia: queste carte furono inviate all'AS Brescia, ove sono tuttora conservate ¹ (vedi p. 687).

< Acque > 1795-1816, bb. 51. < Agricoltura > 1798- 18 16, bb. 30. < Albinaggio > 1802-1815, b. 1. < Araldica > 1896-1816, bb. 3. < Censo > 1784-1816, bb. 382. < Commercio > 1796-1816, bb. 55. < Culto > 1793-1816, bb. 198. < Feudi > 1800-1813, b. 1. < Finanze > 1792-18 16, bb. 55. < Fondi nazionali > 1792-18 15, bb. 22. < Giustizia civile > 1802-1 8 15, b. 1. < Giustizia punitiva > 1793- 18 16, bb. 5. < Luoghi pii > 1770-1816, bb. 138. < Militare > 1797-1816, bb. 13. < Polizia > 1768-1818, bb. 62. < Popolazione > 1797-1816, bb. 36. < Spettacoli pubblici > 1774-18 16, bb. 13. < Strade > 1797-1815, bb. 212. < Studi > 1793-1816, bb. 143. < Tesoreria > 1779-1816, bb. 59. < Tribunali giudiziari > 1793-18 16, bb. 116. < Tribunali regi > 1779-1816, bb. 288.

Viceprefetture di Treviglio e di Clusone, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio, p. 538.

Raccolta di avvisi, proclami e circolari a stampa, bb. 6 (1796-1814). Elenco 1968.

Sono provvedimenti emanati dalla prefettura del Serio e da autorità centrali del regno d'Italia.

Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, p. 540.

Restaurazione

Delegazione provinciale, bb. 3.318 (1814-1859). Inventari parziali 1968, 1970 e 1971.

Fece parte della provincia di Bergamo anche il territorio della Valcamonica (con i due distretti di Breno e di Edolo), aggregato dopo il 1859 alla provincia di Brescia.

< Acque e strade > bb. 55. < Affari camerali > bb. 61. < Affari politici > bb. 280. Inventario. < Beneficenza > bb. 355. Inventario. < Censo e comuni > bb. 728. < Culto > bb. 533. < Finanze > bb. 2. < Militare > bb. 139. < Polizia > bb. 240. Inventario. < Pubbliche costruzioni > bb. 651. < Pubblica istruzione > bb. 8 1. Inventario. < Atti del protocollo riservato > bb. 47. < Stampe e circolari > bb. 45. < Miscellanea > bb. 73. < Avvisi e circolari del governo > 18 14-1855, bb. 28. Inventario. È una serie arti-

¹ Si veda ancora, di G. MANGANELLI, *La relazione finale dei lavori di riordinamento degli archivi antichi esistenti presso la regia prefettura di Bergamo*, in data 21 sett. 1931, ms. in AS Bergamo.

ficiosa, anche se coeva, comprendente circolari e avvisi a stampa, molti in forma di manifesto, diramati dalle autorità di governo e da organi dell'amministrazione centrale.

Congregazione provinciale, bb. 128 (1815-1859).³ Inventario 1971.

La congregazione provinciale di Bergamo, presieduta come le altre dal delegato, si componeva di sei deputati, tre in rappresentanza dei nobili, tre dei non nobili.

La documentazione relativa all'attività della congregazione provinciale è in parte da rintracciare nell'archivio della delegazione, sia perché essa era presieduta dal delegato, sia perché non disponeva in realtà di un ufficio proprio.

< Acque e strade > bb. 18. < Beneficenza > bb. 15. < Censo e comuni > bb. 94. < Militare > b. 1.

Commissariati distrettuali di

Almenno (Almenno San Salvatore), bb. 5 (1820-1856). Alzano (Alzano Lombardo), bb. 2 (1831-1850). Bergamo, bb. 12 (1810-1860). Caprino (Caprino Bergamasco), bb. 3 (1820-1860). Caravaggio, b. 1 (1820-1856). Gandino, b. 1 (1820-1859). Piazzola (Piazza Brembana), bb. 8 (1820-1856). Ponte S. Pietro, bb. 3 (1820-1860). Sarnico, bb. 5 (1816-1857). Trescore (Trescore Balneario), bb. 3 (1820-1856). Zogno, bb. 2 (1818-1859).

La provincia di Bergamo era divisa in diciotto distretti. Non si conservano le carte dei distretti di Treviglio, Martinengo, Romano, Verdello, Clusone, Lovere.

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1971.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, bb. 128 (1807, 1810, 1815-1881). Inventario 1980.

La documentazione che scavalca gli anni 1859-1860 appartiene al successivo Ufficio del genio civile, che ha effettuato il versamento. Le poche carte degli anni 1807 e 1810 si riferiscono all'Ingegnere in capo di acque e strade.

< Edifici erariali > 1816-1873, bb. 35. < Collaudi > 1860-1873, bb. 9. < Costruzione e manutenzione delle strade in val Cavallina e Valcamonica > 1807-1867, bb. 17. < Manutenzioni scadenti > 1810-1822, b. 1. < Preventivi, prospetti, consuntivi, bilanci, "laudi semestrali" > 1817-1873, bb. 26. < Variazioni stradali > 1832-1873, bb. 6. < Ingegneri, assistenti, alunni, personale diverso > 1815-1880, bb. 12. < Passaggi sovrani > 1820-1859, bb. 2. < Mobili, cancelleria, stampe e combustibili > 1831-1860, bb. 3. < Distanze e misure diverse > 1841-1881, bb. 3. < Miniere > 1830-1873, b. 1. < Circolari, regolamenti e disposizioni varie > 1807, 1831-1873, bb. 4. < Telegrafi e strade ferrate > 1838-1873, b. 1. < Danni di guerra, antichità, vendite > 1848-1873, bb. 2. < Statistiche, illuminazioni a gas, inventari > 1864-1873, b. 1. < Miscellanea ed affari misti > 1816-1880, bb. 5.

Preture di Romano (Romano di Lombardia) e di Treviglio, vedi p. 542.

Nel 1818 la provincia di Bergamo comprendeva, oltre la pretura urbana di Bergamo, dodici preture foresi (tra parentesi si indicano i corrispondenti distretti amministrativi): furono di seconda classe Breno (distretto XVII) e Romano (distretto XI di Martinengo e XII di Romano); di terza classe Treviglio (distretto X), Clusone (distretto XIV), Verdello (distretto XIII), Zogno (distretto 11) e Edolo (distretto XVIII); di quarta classe Sarnico (distretto IX), Gandino (distretto XV), Lovere (distretto XVI), Caprino (distretto VII) e Piazza (distretto VIII).

II

Prefettura, bb. 296 (1864-1957). Elenco parziale 1972.

La provincia di Bergamo conservò, dopo l'unione della Lombardia al Piemonte nel 1859, la medesima circoscrizione territoriale che aveva avuto durante il regno lombardo-veneto, ad eccezione della maggior parte della Valcamonica, che passò alla provincia di Brescia. Nel giugno 1859, ebbe un breve periodo un governo straordinario diretto dal commissario regio Gabriele Camozzi¹. Nella provincia di Bergamo furono istituite due sottoprefetture, Treviglio e Clusone, soppresse nel 1927, i cui archivi sono andati dispersi.

< Gabinetto > 1937-1957, bb. 2: fascicoli concernenti cittadini ebraici. < Acque pubbliche > 1890-1934, bb. 26 < Affari di culto > 1864-1896, bb. 23. < Congregazioni di carità > 1870-1900, .bb. 7. < Opere pie > 1870-1900, bb. 95. < Sanità pubblica > 1879-1905, bb. 30. < Demanio, miniere, lavori pubblici, viabilità > 1864-1930, bb. 113. Elenco.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Bergamo, bb. 501 (1859-1929): < Benefici parrocchiali >, bb. 425. < Fabbricerie >, bb. 76. Elenco. Treviglio, bb. 143 (1859-1929): < Benefici parrocchiali >, bb. 138. < Fabbricerie >, bb. 5.

Ufficio del genio civile, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, p. 540.

Ufficio di leva di Bergamo, regg. 260 (classi 1827-1915): < Registri degli esiti e rubriche >.

¹I pochi atti che lo riguardano sono conservati nell'archivio privato Camozzi-Gamba, ora nella Biblioteca civica di Bergamo: vedi N. RAPONI, *Archivio Gamba, in Gli archivi dei governi provinciali e straordinari, 1859-1861, I, Lombardia, Province parmensi, province modenesi. Inventario*, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 92-96.

Distretto militare di Bergamo, bb. 88 e regg. 21 (classi 1.868-1894).

Aggregato nel 1962 al distretto militare di Monza.

< Ruoli matricolari > classi 1868-1894 e < Ruoli misti > classi 1870-1878, bb. 88.
< Rubriche originali >, regg. 21.

Distretto militare di Treviglio, bb. 63 (classi 1876-1894, con lacune).

Aggregato nel 1962 al distretto militare di Monza.

Ruoli matricolari, e rubriche.

Preture di

Màrtinengo, bb. 11 (1863-1923): < Sentenze e decreti penali > 1863-1921, bb. 9. < Provvedimenti speciali e tutele > 1898, b. 1. < Sentenze civili > 1916-1923, b. 1. 'Romano di Lombardia, bb. 18 e regg. 2 (1871-1923, con docc. dal 1820) : < Procedimenti, sentenze e decreti penali > 1871-1923, bb. 6 e regg. 2. < Provvedimenti e sentenze civili e commerciali > 1880-1916, bb. 6 < Provvedimenti Speciali > 1820-1904, bb. 6. Treviglio¹, bb. 30 e regg. 18 (1859-1919, con docc. dal 1830) : < Procedimenti, sentenze e decreti penali > 1857-1919, bb. 22 e regg. 18. < Sentenze civili e commerciali > 1900-1915, bb. 5. < Carteggio > 1830-1871, bb. 3.

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

Tribunale di Bergamo, voll. 430 (1862-1906). Elenco di versamento.

< Sentenze civili > 1865-1906, voll. 22 1. < Sentenze in camera di consiglio > 1877-1906, voll. 11. < Sentenze di omologazione > 1868-1879, voll. 8. < Separazioni consensuali > 1866-1906, voll. 7. < Sentenze di stima immobiliare > 1866-1869, voll. 3. < Sentenze di deliberamento > 1866-1871, voll. 2. < Sentenze di graduazione > 1867, vol. 1. < Sentenze di vendita > 1867-1896, voll. 14. < Sentenze rettifica stato civile > 1866-1905, voll. 24.

< Sentenze penali > 1862-1906, voll. 95. < Sentenze penali d'appello > voll. 44 (1862-1906).

Corte di assise di Bergamo, voll. 12 (1862-1912). Elenco.

¹ In seguito alla soppressione, con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, delle preture di Martinengo e di Romano di Lombardia, la pretura di Treviglio estese la propria giurisdizione su quei mandamenti.

III

ARCHIVI NOTARILI

L'organizzazione del notariato e la struttura dell'archivio risentono a Bergamo delle vicende politiche e delle variazioni di territorio avvenute dall'età comunale al 1859 e non è qui possibile accennare alle molte reali o apparenti anomalie che la struttura dell'archivio presenta. Attualmente esso è ordinato per ordine cronologico, nel senso che gli atti sono disposti, notaio per notaio, sulla sola base della data iniziale dei rispettivi rogiti, senza tener conto delle piazze o dei comuni in cui i notai rogarono. Tuttavia in seguito al regolamento 17 giu. 1806 del regno d'Italia venne redatto un indice dei notai cessati e di quelli che esercitavano a quella data. Da questo indice si apprende che esisteva già in Bergamo un archivio notarile « antico » ove erano stati fatti confluire i rogiti di gran parte degli antichi notai, e che altri archivi esistevano ad Albino, Ardesio, Bonate Superiore (Bonate Sopra), Bonate Inferiore (Bonate Sotto), Borgo di Terzo, Calcinate, Caprino (Caprino Bergamasco), Clusone, Gandino, Gazzaniga, Gorlago, Lovere, Martinengo, Nembro, Palazzago, Palosco, Piazza (Piazza Brembana), San Giovanni Bianco, Sarnico, Serina, Sorisole, Trescore (Trescore Balneario), Urganò, Vertova, Zogno e in val Imagna (forse Rota o Sant'Omobono). Mentre gli atti notarili di queste località furono poi concentrati tutti nell'archivio notarile distrettuale di Bergamo, quelli della Valcamonica furono concentrati nell'archivio notarile sussidiario di Breno : quest'ultimo, quando la Valcamonica fu riaggregata alla provincia di Brescia nel 1859, passò all'archivio distrettuale di Brescia e infine a quell'Archivio di Stato (vedi p. 693).

Per la consultazione degli atti dei notai che rogarono in Treviglio, Caravaggio, Romano di Lombardia e in altri comuni fra l'Adda e l'Oglio fino al confine sud-occidentale della provincia di Bergamo vanno tenute presenti le variazioni subite da quel territorio dalla conquista veneta (1427, pace di Ferrara) alla costituzione del regno lombardo-veneto (1815).

Collegio e archivio notarile, bb. 25 (1804-1913) : < Provvidenze, circolari e carteggio >.

Atti dei notai del distretto di Bergamo, filze 13.248, rubb. 81 e voll. 195 (1242-1859); pergg. 127 (1229-1668)¹. Elenco di versamento 1965 ; indice alfabetico dei notai.

¹ Si segnalano pure due filze di atti notarili finiti fra i manoscritti della biblioteca civica di Bergamo: le imbreviature del notaio Giacomo q. Alberico di Terno (sec. XIV) e del notaio Giovanni De Rapis (1480-1486). Nella stessa biblioteca sono conservati due importanti codici, uno intitolato *Notariorum Bergomi excerpta ab anno 1300 usque ad annum 1395* (manoscritto del sec. XVIII) ed uno dell'erudito bergomense M. Lupo intitolato *Notariorum Bergomi excerpta* (manoscritto del sec. XVIII) nel quale sono utilizzati pure atti notarili contenuti nelle pergamene e negli atti dell'archivio

< Atti originali > 1242-1859, filze 13.228 e rubb. 81 : 1242-1332 filze 3, 1307-1433 filze 142, 1400-1554 filze 978, 1500-1654 filze 3.002, 1600-1738 filze 3.992 e rubb. 6, 1702-1852 filze 4.734 e rubb. 41, 1800-1859 filze 377 e rubb. 34. < Copie di atti antichi > 1400-1808, filze 20. < Matricole dei notai > 1242-1806, voll. 10. < Pergamene > 1229-1668, perg. 127. < Indici di atti tra vivi > 1639-1845, voll. 18 1. < Indici di atti di ultima volontà > 1639-1764, voll. 4.

CATASTI

Nel territorio dell'attuale provincia di Bergamo sono stati attivati nell'età moderna almeno tre sistemi censuari e le vicende di tali censi si riflettono nella abbondante documentazione conservata, costituita da tre catasti.

Il più antico è l'estimo veneto, un catasto descrittivo il cui periodo di impianto risale ai primi anni del Seicento (i registri più antichi datano dal 1610) e che è restato in vigore fino all'epoca napoleonica.

Il secondo catasto è quello attivato progressivamente, durante gli anni della dominazione francese e del regno italoico, sul modello del vecchio censo milanese (noto anche come catasto teresiano), che era stato ordinato nel 1714 da Carlo VI e che, realizzato sulla base tecnica predisposta da Vincenzo De Miro e Pompeo Neri, era entrato in vigore nel 1760 nel territorio dell'antico ducato di Milano. Questo catasto era stato in vigore sin dall'inizio in quei territori a sud della provincia di Bergamo (Treviglio, Caravaggio, Brignano¹, Calcio, e così via) e parte della val San Martino e l'alta val Imagna a nord-ovest, che dal 1427 al 1797 avevano continuato a far parte dello Stato di Milano.

Il terzo catasto è quello disposto con patente sovrana 23 dic. 1817, denominato inizialmente estimo provvisorio lombardo-veneto, ultimato nel 1853 ed entrato in vigore nel 1854 con la denominazione di nuovo censo lombardo-veneto; con le revisioni disposte dopo l'unificazione del regno d'Italia, questo catasto è rimasto in vigore sino al 1905.

Per quanto riguarda gli uffici preposti all'attivazione e alla conservazione dei libri censuari, prima e del catasto poi, va ricordato che durante il dominio veneto la formazione degli estimi dipendeva da una magistratura denominata savi alle decime; durante l'epoca austriaca tutta la materia censuaria, regolata nella fase iniziale di attivazione del catasto dalla giunta del censimento, passò sotto l'amministrazione generale del censo, con sede in Milano, composta da una direzione, da un ufficio dei periti, da un ufficio dei disegnatori e da un grosso ufficio denominato dei trasporti d'estimo.

L'amministrazione generale del censo che era un ufficio dell'amministrazione politica e non di quella camerale e finanziaria, aveva giurisdizione su tutte le province lombarde; nelle province i libri censuari erano affidati per la conservazione ai cancellieri del censo, che dopo il 1815 dipendevano anch'essi da un organo politico, il delegato provinciale. Le circoscrizioni censuarie corrispondevano ai distretti, che erano diciotto nel 1815 e furono ridotti a sedici nel 1854 per la soppressione dei distretti di Martinengo e Verdello. Con la riorganizzazione degli uffici finanziari dopo l'unità, accanto all'ufficio tecnico erariale, che conservava una copia originale dei registri e delle mappe catastali, la conserva-

capitolare. Sono conservati nell'archivio notarile distrettuale di Bergamo i sigilli metallici usati dai notai a seguito del regolamento del 1806. La raccolta dei sigilli è corredata di un *Libro dei sigilli*, opera anonima e non ufficiale degli inizi di questo secolo.

¹ Oggi Brignano Gera d'Adda.

zione del catasto in periferia fu affidata agli uffici distrettuali delle imposte, che per la provincia di Bergamo erano quelli di Almenno San Salvatore, Bergamo, Clusone, Gandino, Gazzaniga, Lovere, Ponte San Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Treviglio, Romano di Lombardia, Zogno ¹.

Catasto veneto, voll. 36 (1610-1810).

Attivato, come si è detto, a cominciare dal 1610, consta di registri per i trasporti d'estimo e di rubriche dei possessori. La superficie catastale è espressa in pertiche, tavole e piedi; il valore capitale in denari e frazione di denari (bagattini, minuti, piccoli). L'archivio è lacunoso.

< Aestimium civitatis > dal 1610, voll. 8. < Viciniarium > dal 1716, vol. 1. < Burgorum > dal 1610, vol. 1. < Cleri > dal 1658, voll. 2. < Planitieri > dal 1610, voll. 5. < Vallium > dal 1610, voll. 7. < Estimo dei comuni vicini > 1690-1810, voll. 12. Si riferisce alle località di Albino, Almé, Aviatico, Brusaporto, Mariano (Mariano al Brembo) ², Nembro, Ranica, Seriate, Sorisole, Stezzano, Villa di Serio, Zanica.

Catasto lombardo, voll. 3.846, bb. 292, cartelle 63, rotoli 44 e ff. 20.964 (1751-1905). Elenchi 1973 e inventario 1971.

Comprende formalmente, come si è detto, due tipi di catasto, quello noto sotto il nome di censo vecchio milanese e quello chiamato nuovo censo lombardo-veneto entrato in vigore nel 1854; in pratica però va tenuto presente che la documentazione comprende atti formati in più epoche attraverso più operazioni censuarie, e precisamente: atti del vecchio censo milanese relativamente a quei comuni che, come si è accennato, facevano parte fino al 1797 dello Stato di Milano; estimo provvisorio dell'epoca napoleonica impiantato sulla base del censo vecchio milanese in sostituzione e come aggiornamento dell'estimo veneto; estimo provvisorio impiantato tra il 1817 e il 1853; nuovo censo lombardo-veneto entrato in vigore nel 1854; aggiornamenti del nuovo censo sino alla sua sostituzione con il nuovo catasto terreni nel 1905.

L'ordinamento del fondo è per circoscrizione o distretto censuario, senza una rigorosa distinzione cronologico-istituzionale interna, per cui nelle serie relative ai singoli distretti si conservano atti appartenenti talora a diverse epoche censuarie ³. Per la lettura degli atti va tenuto presente che il nuovo catasto lombardo differisce dal vecchio censo milanese perché ha per base la rendita anziché il valore capitale, per unità di misura la lira austriaca in luogo dello scudo milanese, per unità di SU-

¹I distretti di Gandino e Gazzaniga sono stati successivamente soppressi e aggregati a quello di Clusone, e gli atti relativi sono ora fra quelli di Clusone.

²Nel comune di Dalmine.

³Per la consultazione del fondo e delle singole serie va tenuto presente che, in teoria, di tutti gli atti catastali, almeno a cominciare dal 1815, si dovrebbero conservare due copie, o serie parallele: una comprendente i registri e i fogli originali di mappa già conservati dall'ufficio tecnico erariale, e una serie comprendente le copie corrispettive conservate dagli uffici distrettuali locali; di fatto però non tutti gli uffici distrettuali hanno versato ancora i loro atti ai completo, ed inoltre in ambedue le serie vi sono più o meno ampie lacune; le lacune maggiori si riscontrano fra i fogli di mappa versati dagli uffici distrettuali delle imposte; pressoché completa appare invece la serie di mappe versate dall'ufficio tecnico erariale.

perficie la pertica di mq. 1.000 (cioè la decima parte dell'ettaro) in luogo della pertica milanese. Il catasto consta di libri delle partite d'estimo, di rubriche dei possessori, di tavole censuarie e di mappe; i fogli di mappa sono in scala di 1 a 2.000 (solo alcune parti del territorio della provincia sono in scala minore, di 1 a 1.000 e di 1 a 500).

Bergamo, Atti dell'estimo provvisorio lombardo-veneto 1799- 1853 :

< Tavole dei beni e dei possessori > voll. 99. < Libri trasporti e correzioni d'estimo > voll. 20. < Polizze dei beni nei comuni > bb. 18. < Polizze dei beni nelle vicinie > bb. 11. < Polizze dei beni ecclesiastici e privilegiati > bb. 6. < Petizioni d'estimo > bb. 96. < Atti di lustrazione > bb. 6. < Mappe > ff. 47: queste mappe, disegnate a colori su tela di canapa, riguardano i singoli comuni del distretto censuario e non recano l'indicazione dei numeri particellari. < Registri e tavole relativi ad altri distretti censuari > voll. 201.

Bergamo, Atti relativi al nuovo catasto lombardo 1853-1904 :

< Registri partitari > voll. 178. < Rubriche dei possessori > voll. 52. < Tavole censuarie > voll. 51. < Note di voltura > bb. 155. < Mappe > ff. 943. < Repertori e pronuari dei numeri di mappa > ff. 99. Elenco 1973.

Clusone, Atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo 1853-1902:

< Registri partitari > voll. 214. < Rubriche dei possessori > voll. 49. < Tavole censuarie > voll. 48. Elenco 1973.

Lovere, Atti misti 1816- 1905 :

< Registri dei possessori > voll. 170. < Rubriche dei possessori > voll. 5. < Tavole censuarie > voll. 44. < Petizioni > bb. 3. < Mappe e cabrei > ff. 15.

Romano di Lombardia, Atti misti 1750-1905:

< Registri delle partite d'estimo > voll. 87. < Rubriche dei possessori > voll. 9. < Tavole censuarie > voll. 18. < Catastini > voll. 2. Elenco.

Sarnico, Atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo 1738-1787 e 1853-1902:

< Registri partitari > voll. 141. < Rubriche dei possessori > voll. 16. < Tavole censuarie > voll. 18. Elenco 1973.

Treviglio, Atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo:

< Registri dei partitari e rubriche dei possessori > voll. 272. < Mappe e repertori > ff. 519. Elenco 1973.

Zogno, Atti misti del sec. XIX:

< Registri dei possessori > voll. 19 1. < Tavole censuarie > voll. 101 < Mappe e cabrei > ff. 43.

Provincia di Bergamo, catasto generale : Censo vecchio dei comuni dei distretti di Treviglio e Romano di Lombardia già appartenenti allo Stato di Milano: Antegnate, Arsago (Arzago d'Adda), Barbata, Calcio, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate (Casirate d'Adda), Castel Rozzone, Covo, Fontanella, Isso, Morengo, Mozzanica, Pagazzano, Pontirolo (Pontirolo Nuovo), Pumenengo, Torre Pallavicina. Gli atti sono relativi agli anni 1751-1830.

< Elaborati grafici > ff. 205. < Mappe > ff. 412. Elenchi.

Provincia di Bergamo, Estimo provvisorio e nuovo catasto lombardo-veneto relativo ai distretti censuari di Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano di Sopra e Alzano Maggiore (Alzano Lombardo), Bergamo, Caprino (Caprino Bergamasco), Clusone, Gandino, Lovere, Martinengo, Piazza (Piazza Brembana), Ponte San Pietro, Romano (Romano di Lombardia), Sarnico, Trescore (Trescore Balneario), Treviglio, Verdello e Zogno :

< Registri partitari > voll. 1.188. < Rubriche dei possessori > voll. 339. < Tavole censuarie > voll. 333. < Mappe > ff. 7.613. Inventario 1971.

A questo fondo si sono di recente aggiunti:

Bergamo: < Mappe e cabrei > secc. XVIII-XIX, ff. 11.068 e rotoli 14.

Almenno San Salvatore: < Mappe e cabrei > sec. XVIII, cartelle 24 e rotoli 14.

Clusone: < Mappe e cabrei > sec. XIX, cartelle 14 e rotoli 16.

Trescore (Trescore Balneario): < Mappe > sec. XIX, cartelle 25.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Istituti educativi di Bergamo, bb. 199, voll. e regg. 58 (1525-1933). Inventario sommario.

Comprende gli atti di alcuni enti di assistenza e beneficenza riuniti alla fine del secolo scorso sotto la denominazione di « consiglio degli orfanotrofi » e dal 1971 « istituti educativi di Bergamo ». Gli atti posteriori al 1933 sono ancora conservati presso l'ente proprietario.

< Luoghi pii diversi > 1605-1808, regg. 13: strumenti e libri delle parti. < Registri e protocolli > 1525-1933, regg. 17. < Inventari e registri d'amministrazione > 1549-1933, voll. 28. < Atti amministrativi > 1776-1933, bb. 199.

Sono aggregati all'archivio gli atti, largamente lacunosi, che riguardano seguenti conventi soppressi nel '700 :

Convento di S. Agostino, eremitani, bb. 10 e voll. 8 (secc. XVI-XVIII). Convento di S. Bartolomeo, domenicani, voll. 2 e bb. 13 (1362-1753): < Istrumenti, testamenti, possessioni >. Convento di S. Francesco, francescani, voll., regg. e bb. 15 (1400-1737): < Istrumenti e possessioni >. Processi criminali contro i frati del convento di S. Agostino, S. Bartolomeo e S. Francesco, b. 1 (secc. XV-XVII).

ARCHIVI DIVERSI

Azienda municipalizzata delle funicolari e tranvie elettriche di Bergamo, regg. 106 (1909-1950) : <Copialettere >. Elenco.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio, 538.
- Archivi diversi, 547: Azienda municipalizzata delle funicolari e tranvie elettriche di Bergamo.
- Archivi notarili, 543-544: Atti dei notai del distretto di Bergamo, 543-544; Collegio e archivio notarile, 543.
- Azienda municipalizzata delle funicolari e tranvie elettriche di Bergamo, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 544-547: Catasto lombardo, 545-547; Catasto veneto, 545.
- Commissariati distrettuali, 540: Almenno (Almenno San Salvatore), Alzano (Alzano Lombardo), Bergamo, Caprino (Caprino Bergamasco), Caravaggio, Gandino, Piazza (Piazza Brembana), Ponte San Pietro, Sarnico, Trescore (Trescore Balneario), Zogno.
- Congregazione provinciale, 540; vedi anche Delegazione provinciale.
- Corporazioni religiose, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Corte di assise di Bergamo, 542.
- Delegazione provinciale, 539-540.
- Distretto militare di Bergamo, 542.
- Distretto militare di Treviglio, 542.
- Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 547: Corporazioni religiose; Istituti educativi di Bergamo.
- Prefettura, 541.
- Prefettura del dipartimento del Serio, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio.
- Preture di Romano (Romano di Lombardia) e di Treviglio (1, restaurazione), vedi *Idem* (II).
- Preture (II), 542: Martinengo, Romano di Lombardia, Treviglio.
- Raccolta di avvisi, proclami e circolari a stampa (1, periodo napoleonico), 539.
- Subeconomati dei benefici vacanti, 541: Bergamo, Treviglio.
- Tribunale di Bergamo, 542.
- Ufficio del genio civile, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.
- Ufficio di leva di Bergamo, 541.
- Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, 540.
- Viceprefetture di Clusone e di Treviglio, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio.